al rispetto delle norme che regolano tutte le adunanze di persone libere, logiche e civili. Fu necessario allora, per non far consumare un atto di prepotenza, che la maggioranza dei presenti, abbandonasse in atto di protesta la sala, lasciando il naso dei pochi più lungo un palmo del consueto.

Il consiglio si è dimesso. Bella forza! Bella logica, ma la forza e la logica sta esclusivamente, in quei soci che riconoscendo d'esser sfruttati dai principali nei magazzini *e da chi per essi*, nell'associazione, si metteranno subito al corrente con i pagamenti, interverranno compatti alla prossima assemblea, per dimostrare a quei signori, *bocciati* e *bocciandi*, che non è vero che i commessi dormono, e che, se per lo snervante lavoro quotidiano, essi sembrano assopiti, se vogliono, possono scuotere il giogo ed emanciparsi.

Compagni all'opera! Voi possedete l'energia di tutte le vostre forze giovanili; trionfate sopra un manipolo d'interessati a procurarsi il plauso dei loro padroni.

Nel personale ferroviario

Ci è pervenuto da alcuni ferrovieri un documento, che vale a provare a quali mezzi ricorrano le società ferroviarie per accrescere i lauti dividendi degli azionisti e le vistoste gratificazioni per i grossi papaveri dell'amministrazione.

Ecco quanto ci scrivono:

« Fra il personale alto e basso della società delle Ferrovie del Mediterraneo, fa il giro in questi giorni una circolare poligrafata a firma dell'Ingegnere Bernaschino (non riservata, poichè è stata spedita con francobollo da 2 cent.), con la quale si rende noto alla famiglia ferroviaria il seguente fatto, allo scopo d'iniziare e condurre avanti una dignitosa protesta.

Ecco il fatto grave, che trascriviamo dalla circolare in parola

« Col 1. luglio p. v. l'ing. Simonetti di anni 33 e retribuito collo stipendio di L. 2000 annue, nella sua qualità d'Ispettore allievo addetto al-l'Ispettorato Governativo, Circolo di Genova, viene assunto in servizio dall'Amministrazione col grado d'Ispettore principale *con lo stipendio annuo di L. 6000 e con un soprassoldo annuo di L. 1200.*

Questo giovane ingegnere governativo, che fu un accusatore fiero delle Società ferroviarie al-l'epoca del disastro ai Giovi, recentemente nel processo relativo, che si svolse alle Assisi di Vercelli, difese strenuamente l'operato della stessa Società.

Il brusco cambiamento delle opinioni di questo funzionario governativo pare abbia una relazione con la sua recente nomina. »

Non occorre andare oltre, giacchè quanto è stato riportato è abbastanza chiaro e non richiede commento. Finora le agitazioni dei ferrovieri si limitavano al personale basso, maggiormente bistrattato: s'inaugura, con questi favoritismi un sistema di arbitrii anche a danno dei funzionarî, e non sappiamo con quanto vantaggio del pubblico. »

E gli operai che ci scrivono aggiungono: « a noi consta che tutta la classe degl'Ingegneri al servizio del Mantenimento è indignata: anche perchè recentemente il Capo Servizio ebbe ad esprimere un giudizio offensivo contro di essi. »

A commento nostro, aggiungiamo che siamo lieti di constatare che questo sistema testè inaugurato viene a creare una solidarietà d'interessi fra gl'impiegati e gli operai ferrovieri: solidarietà che potrà avere ottime conseguenze nell'opera di resistenza contro le sevizie delle Amministrazioni ferroviarie.

Ai tipografi che dormono!

E si sveglino una buona volta i tipografi napoletani: essi non si accorgono che giorno per giorno sono minacciati nei loro più gravi e sacri interessi. Eppure, pare impossibile come quelli che meno pensano ad organizzarsi siano gli op[illegible] tipografi dei giornali quotidiani. Se essi [illegible] sceranno trovare disorganizzati, fi[illegible] innanzi alla rivoluzione che [illegible] macchina *Lynotipe*, [illegible] ranno molti [illegible] impianter[illegible] or cosa faranno [illegible] del *Mattino*, del Pu[illegible] del *Roma* ecc.

Pe[illegible] [illegible]otti della *Lynotipe?* Pensino [illegible] di essi saranno in un baleno sul la[illegible]. A Roma, a Milano, a Torino ci hanno pensato a tempo: solo a Napoli con oltre 600 tipografi non si giunge a combinare nulla! a quest'ora dovrebbe esistere forte e potente una cooperativa con sottoscrizioni per 100 mila lire: insegni la *Cooperativa tipografica sociale romana*; eppure non è stato raccolto che un fondo di appena lire duemila! É una vera vergogna!

Facciamo quindi un caloroso appello a tutti i tipografi napoletani, a quanti amano di veder migliorare le loro deplorevoli condizioni, e si persuadano una buona vola che solo l'*unione fa la forza.*

Fra gl'impiegati di Hôtel

Cara Propaganda,

Di questi giorni in molti giornali si è scritto di un congresso degli Albergatori italiani, tenuto in Roma. Fra gli scopi che il suddetto congresso si proponeva, doveva esservi quello di migliorare le condizioni morali e materiali degli impiegati di Albergo.

E per parecchi giorni tutta la classe nostra si affannò a sfogliare giornali per conoscerne le deliberazioni, ma invano. Banchetti, cooperative, forestieri, prodotti nazionali, patria ecc. furono argomenti prediletti: ma degli impiegati non si parlò, ed è naturale, non è compito loro occuparsi delle condizioni dei *travet,* fecero già molto riconoscendo che sono molto miserevoli. Però se fosse vero che si prefiggono di migliorare le nostre condizioni morali, anche solamente fin dove non siano lesi nella borsa, essi *amanti dell'ordine, della famiglia* ecc. non dovrebbero tardare ad inserire nello statuto un articolo il quale vieti ai soci di obbligare i camerieri a radersi i baffi, sistema riconosciuto semibarbaro da tutti fuorchè da molti Albergatori, sistema che è causa di tanti odii e causa prima della recentissima tragedia al Senato (leggi *Triluna 17 corr.*).

E se i nostri benemeriti padroni fossero amanti della famiglia, anzichè non accettare o licenziare sotto altri pretesti gl'impiegati ammogliati, dovrebbero impegnarsi a lasciarli dormire fuori dell'Albergo due o tre volte per settimana per turno quanto tutto il lavoro sia finito, e quando non siano di guardia. Allora soltanto gli Albergatori associati avrebbero ragione di *sperare che i miscredenti tra gli Albergatori acquistino la fede nella virtù dell'associazione che può recare non lievi vantaggi al nostro paese.*

Ma per dimostrare quanto vano ed ozioso sia sperare simili atti di giustizia, di civiltà e di coerenza, parlerò in una prossima mia del regolamento-capestro approvato, ed immediatamente applicato agli impiegati, appena costituita la società degli Albergatori italiani nel 1899.

Un impiegato di Hôtel

Fra i raffinatori di pelle.

I raffinatori di pelle di guanti intendono riorganizzarsi. La loro associazione, disciolta in occasione dei fatti del maggio del '98, si riorganizzò dopo lo stato d'assedio, ma ebbe a soffrire l'influenza deleteria del cav. D'Auria. Il risveglio che si è manifestato in tutta la classe operaia napoletana, in occasione delle ultime elezioni politiche, promette anche in questa classe un migliore avvenire.

Domenica scorsa in una prima riunione si discusse sulla necessità di una pronta riorganizzazione. All'uopo fu nominata una commissione provvisoria, formata dagli operai Salvatore Bassi, Carmine Esposito, Gennaro Abbruzzese e Gaetano Balsamo.

Oggi gli operai raffinatori si riuniscono alle ore 11 nella sede del nostro circolo alla Vicaria Vecchia n. 24.

Alla Centrale Operaia

Venerdì scorso la sezione Tipografi doveva procedere all'elezione biennale del suo console. Non era questo un avvenimento di grande importanza: ma importante ha voluto renderlo il cav. D'Auria colle sue imboscate, cogl'insidiosi tentativi di ritornare alla riscossa; questo bel tipo, circondato dai giannizzeri del Casale, Diodato e compagnia, vorrebbe riguadagnare la posizione perduta nella importante associazione. E così non mancò di mettere un suo candidato nella persona del tipografo Chiarito contro il console uscente Ferrante. La riuscita del suo *adepto* sarebbe stata per il signor D'Auria un terno al lotto, una sentinella avanzata per prepararsi alla lotta contro l'attuale presidente Salvati, che dall'Associazione ha esclusa ogni influenza elettorale e poliziesca.

Il buon senso degli operai ha rintuzzato ogni velleità della banda camorristica, rieleggendo il Ferrante. É tempo che questi vampiri si persuadano che la cuccagna sta per aver fine e che in ogni occasione e ovunque alla camorra sarà fatta guerra aspra: e, ce ne rendiamo noi garanti, saremo sempre vittoriosi!

Per gli scioperanti di Prato.

Gli operai del così detto *fabbricone* di proprietà Kessler in Prato (Toscana) hanno proclamato lo sciopero. Sono numerosissimi ed hanno ragione di agitarsi. Ricordiamo agli operai del Mezzogiorno che essi hanno il dovere di essere solidali sia moralmente, sia pecuniaramente con i lavoratori di Prato.

Echi della lotta elettorale

A S. Carlo all'Arena

[illegible]giornale del mattino si consola della [illegible] De Siena, dicendo che ad ogni modo [illegible]bbe raccolto la maggioranza dei [illegible] di Napoli, e qualifica ciò una vot[illegible] vittori[illegible] così, vuol dire che sono

Via, [illegible] nelle frazioni di Napoli di facile [illegible] Siena e 507 a Sandonato. 232 voti an[illegible]

Ma si ha il d[illegible]re di *vittoria morale,* quando dei [illegible] tutto il collegio dal De Siena, b[illegible]irca due terzi, si sono avuti a Miano [illegible] tutti sanno? A Miano ha agito la f[illegible] Scalpellini ed il presidente tante vo[illegible]minato, Giuseppe Russo. Pressioni, int[illegible]ghiere, promesse, *pastetta,* tutto è [illegible] mezzo per raccogliere sul nome del De[illegible] gior numero di voti. E di quanto [illegible] fede le numerose e gravi proteste p[illegible] quel seggio (presieduto dal noto Marfell[illegible] tario della Cooperativa di cui sopra) a m[illegible] atti d'usciere, e delle quali dovrà occuparsi [illegible] meno lo speriamo!) il Procuratore del Re.

Fortuna, dunque, che il tentativo di un novello casalismo in sezione S. Carlo all'Arena per questa volta è andato a monte!

Ringraziamo tutti gli amici che hanno avuto, in occasione della vittoria di Ciccotii nel collegio di Vicaria, parole lusinghiere per i socialisti napoletani.

E particolarmente ringraziamo l'amico Prampolini che nella sua *Giustizia* plaude all'opera nostra. I socialisti napoletani, interpetrando il desiderio dei compagni d'Italia, si ripromettono d'intensificare l'opera di propaganda onde maggiori vittorie siano preparate nel Mezzogiorno al nostro partito.

Sottoscrizione permanente per "La Propaganda"

Somma precedente (v. N. 57) L. 85,25

Spinazzola: Di Leo Donato, macchinista, augurando il trionfo della libertà c. 60, G. G. c. 20, M. G. c. 20, tot. l. I; Savelli: Dottor Gaetano Susanna l. 2; Camerino (Marche): offerte alla stampa dei partiti popolari, affermatisi vittoriosamente nella lotta per la libertà, raccolte dal prof. A. Marchi per la somma di l. 25,20 ed assegnate in parti uguali all'*Italia nuova*, al *Lucifero* di Ancona, all'*Avanti* e alla *Propaganda* — quota al giornale per solidarietà ed incoraggiamento nella lotta contro la camorra, l. 6,50; Gioiosa Ionica: Rocco Hyeraci, salutando il compagno e cugino Nicolantonio Del Pozzo c. 50; Torremaggiore: raccolte in occasione della venuta del compagno Leone Mucci da Raffaele Settanni fra socialisti e simpatizzanti, l. 3,35; Nicastro: Pietro Baccari, l. 2; Napoli: Francesco Arcà, augurando il trionfo dei candidati popolari, l. 2; Terranova Sicilia: F. S. Vinciguerra, l. 1; Catanzaro: prof. A. Renda, l. 2; Napoli: G. A. G. Terraferma, 2° trimestre, l. 3; San Giuseppe Vesuviano: Francesco Caserta, un saluto ai compagni, l. 1; Sannicandro Garganico: Avv. Domenico Fioritto, c. 50; Napoli: *Dixit-Dylma* l. 1; Molochio: Boccafuri Carmelo, c. 50; Montefalcone del Sannio: Giovanni Vallillo, l 1; Agnone: prof. Pasquale Sansò l. 1; Portici: Ciro De Simone c. 15; Marzano di Nola: Passaro Giuseppe c. 50; Catania: Lucio Boscarini l. 1; Solmona: ing. Paolo Caracciolo l. 1; Spinazzola: Concilio A. l. 1, Noviello Pasquale l. 1, Fiandanese Pasquale c. 50, detratte spese postali, tot. l. 2,40; Reggio Calabria: Bulgheri Antonio l. 1; Taranto: Mosciaro Vincenzo quota mensile, l. 1; supero per un telegramma centesimi 20; Armanni Corradino, quota mensile, lire 1; A. L. per il solito sigaro, c. 15; — M. De Santis, incoraggiando la lotta contro la camorra c. 20;—In sostegno della *Propaganda*, raccolte fra gli operai della ferriera del Vesuvio di Torre Annunziata, a mezzo Alcibiade Morano, l. 2,75; Ettore Martinella, inneggiando alla vittoria di Ciccotti c. 50; Ezio Fontana l. 5; R. Marvasi l. 1; Mazzoleni Isacco l. 1; A mezzo E. C. L.: Un ammiratore della lotta contro la camorra, c. 50; Roberto Forges. l. 1; Fazio Laureato c. 50; Mussini, fotografo c. 50; Mastracchi Enrico, resto quota maggio, l. 3; G. Caivano, quota maggio l. 1; Un ignoto alla *Propaganda* alla conferenza Merlino l. 10; Roberto Marvasi, salutando i compagni Cucuccione e De Fazio, ringraziando i compagni della *Propaganda* per gli auguri fattigli, l. 2; Salutande Ciccotti alla bottiglieria Favellone, a mezzo Roberti, l. 5,10; Vanni Alberto l. 2; Raffaele Castaldi, quota mensile, l. 10; De Luca Gennaro c. 50; *Dixit*, per il vostro giornale, l. 1; A mezzo Prisco, da Malvenuto c. 30; Pasquale Guarino, quota giugno, l. 2; Depositate su un libretto postale dal tempo dei fasci, a mezzo De Luca Gennaro, l. 5; Un gruppo di compagni, protestando contro l'infame soppressione della libertà del popolo boero, l. 3,75; R. A. residuo di una bicchierata, c. 70; Dopo una bicchierata a Poggioreale c. 30; V. Autiero, salutando Ettore Ciccotti c. 80; Alfredo Corsale, plaudendo alla elezione di Ciccotti e al trionfo della lotta contro la camorra l. 5; Grumo Nevano: Vincenzo Palma c. 25; A mezzo Plati, un ferroviere l. 2; A mezzo Frangia Francesco, i compagni di Cagliari l. 1,30; A mezzo P. Cetrone, fra cittadini e ferrovieri di Castel di Sangro, inneggiando al risveglio popolare l. 2,15; Martinelli, quota mensile, c. 40; A mezzo Arnaldo Lucci, un anonimo l. 20; Rosarno: C. Rosario, protestando contro gli insulti degli Zannoni alla memoria di Cavallotti c. 20; A mezzo Adolfo Roberti, tra i ferrovieri: Roberti l. 1; tre colleghi ferrovieri l. 3; R. Michele c. 50; Dalma c. 75, F. Giuseppe c. 50; G. Ludovico l. 1,20; V. Alinei l. 1; A. Dibernardo l. 1; G. Borelli l. 1; G. Pagliari c. 50; Ciro Gargiulo c. 50; G. Candelo l. 1; Barducci c. 50; Menelio c. 50; avanzo bicchierata al Porto c. 40; Giovanni C. l. 1; totale l. 14,35; *Ipse*, scommessa con Fortunato Grimaldi alle ore 14 del giorno 10: quando le corruzioni e le violenze facevano disperare della vittoria, dolente della perdita e lieto della riuscita del primo deputato socialista in Napoli, l. 2; Totale L. 220,35.

Sottoscrizione elettorale

Somma precedente (v. N. 59) L. 201.50;

Avv. Roberto Gargiulo l. 10; Carlo Dolcetti l. 70; Favellone l. 10; Di Palma (a mezzo Leone F.) l. 30; Floriani e Tabarno (a mezzo Francovilla) l. 2; X. l. 5; avv. Raffaele Castaldi (2.ª quota) l. 20; un massone, appoggiando Ciccotti, l. 5; Carlo Baldisserotto l 2; Buonfantini l. 1; Arnaldo Lucci l. 3; Dottor Emilio Ugo Fittipaldi l. 2; Guido Fittipaldi, p. vendita giornali, l. 1; Dario Ascarelli (2. quota) l. 5; Longobardi, p. la Sezione Socialista li 5; Michele Villani a mezzo Ippolito l. 5; Tre compagni di fede, a mezzo Morelli, l. 18,20; Alberto Vanni l. 2; P. G. S. (2. quota) l. 10; Un canonico irpino (a mezzo Trevisonno) l. 10; Tozzi c. 50; Dalla cassa centrale del Partito l, 150; Carlo Dolcetti (2. quota) l. 50; Un impiegato dello Stato l. 10; avv. Alessio Vaccariello (a mezzo Costanzo) l. 1; P. Santelia c. 20, A. Gargiulo c. 20, Rubino G. c. 30, N. N. c. 20, E. Pandalone c. 30, A. Cristofaro c. 30, S. Raimo c, 10, Buono c. 20, E. Apicella c. 20, G. L. c. 20, N. N. c. 20, (a mezzo Capuano) tot. l. 2,40; Cornelio Nasone c. 25, Serrato A. c. 15. R. Gentile c. 10, L. Caviglia c. 20, La Plara c. 15, un cosciente c. 30, bicchierata svanita c. 40, un evangelico c. 50, residuo bicchierata c. 10 (a mezzo Budilonne) tot. 2,15; [illegible] Sozio c. 25, Imbimbo c. 50, N. N. c. 50, Poerio F. [illegible] Conti c. 20, Losardo c. 55 (a mezzo Losardo) tot. l. 3; [illegible] 25, Gramegna c. 15, De Ruggiero c. 25; Mennella [illegible] c. 15, Verdone c. 10, De Simone c. 10, Mol[illegible] Olivares c. 15, Da Pozzo c. 25, Basile c. 20, [illegible] Amato c. 10, Guerra c. 10, Spigna c. 5 [illegible]della c. 10, (a mezzo Scotti) totale [illegible] [illegible]ttori Ant. c. 30, Rettori Ang. c. 30, l. 2,[illegible] c. 20, Bilenchi I. c. 25, Bilenchi G. Mu[illegible] De Stefano c. 15, Panzeri c. 15, L. c. 25, [illegible] c. 15; Guerriero c. 20, Crippa Giannotti [illegible] c. 20, Fumo c. 20, Russo c. 20, Calastri [illegible] 3,85; Luise l 1.50, Azzaro c. 20, (a mezzo [illegible] c. 20, De Filippis c. 5, C. c. 20, G. Cicala [illegible] c. 5, G. S. c. 10, Salerni- Cicala c. 5, G. [illegible] 17, Tirelli c. 15, Ramatano c. 5, N. N. [illegible]ncasa c. 20, G. Ippolito glia c. 20, Coccoli [illegible] cent. 20, Prizzi c. 20. cent. 20, Anonimo [illegible] mezzo Luise) tot. l. 4.55; Zanella c. 30, Cugini [illegible] N. N. c. 30, E. c. 30, S. l. 1, N. N. c. 20, N. [illegible]

Pazzi c. 30, Vespri c. 20, De M. l. 1.60, De Simone c. 10, Massari c. 10, Lundolfi c. 10, Avallone c. 5, Purpo c. 10, Errico c. 10, Lazzarini c. 10, Massa c. 10, D'Alessandro c. 10 (a mezzo De Martino) tot. l. 5; Forges—Davanzati l. 2,10; P. Caputi c. 30, N. c. 25, E. Ferraro c. 45, tot. l. 1; Pugliese l. 1; Mattei Squillacciotti l. 1, A. Mari l. 1, Sernello l. 1, M. Mari l. 1, Dott. V. Mari c. 50, (a mezzo Plati) tot 5,50; Forges E. l. 1, Forges R. l. 1, Bartolotta l. 1, Aillaud l. 1, N. N. l. 1, Lezzi c. 50, N. N. c. 20, Ferroni c. 20, studente lettere c. 30, N. N. c. 10, N. N. c. 50, avv. Marino l. 1, A. Del Vecchio c. 50, (a mezzo Forges) tot. l. 8.30; Vaccariello c. 30, N. N. c. 30, N. N. c. 25, N. N. c. 50, Dragotti l. 1, Gargiulo P. c. 50, Ragosta c. 50, Bottazzi c. 25, Balestra c. 20, Nardi c. 50, Moriniello c. 15, Fasulo c. 50, Armanni l. 1, (a mezzo Dragotti) tot. l. 5.95; Ramondino l. 5, Seminerio Faillace Sarli l. 2,20, Scioscia c. 15, Mastracchi l. 2, raccolte alla conferenza Merlino l. 6.75, N. N. c. 10, un gruppo di operai dell'Arsenale c. 75, fra compagni per la vittoria di Ciccotti l. 4, Battipaglia c. 20, avanzo bicchierata c. 10, fra compagni l. 2,40, Forges l. 1, Francavilla c. 25, Esposito c. 50 (a mezzo Giliberti) tot. 25,40; Taniceri c. 10, Alturi c. 10, Arcamone c. 25, Cimino c. 10, Cutolo c. 10, Mercurio c. 5, Bellucci c. 10, Vitiello c. 10, Di Stasio c. 5, Cimmino G. c. 5, Guarino c. 10, (a mezzo Budilonne) tot. l. 1,10; Passara c. 40, C. L. c. 10, N. C. c. 10, Colinet l. 2, N. N. c. 50, Cerame c. 80, Riso c. 70, N. N. l. 1, N. N. ed E. De Viti l. 1, O. B. l. 2, a mezzo Colinet) tot. l. 8,60; P. Mangiagalli l. 2, F. Lombardi l. 2, Colaneri c. 50, Mazzoleni l. 1, Coppola, per i manifesti Pantano, l. 2, un pasticciere l. 2, (a mezzo *La Propaganda*) tot. l. 9,50; F. Rizzo l. 1,50, Andreoli l. 1,50 Persichetti I. l. 1,50, un incosciente c. 50, Zagaglia l. 1.50 (a mezzo Zagaglia) l. 6,50; giornale *La Propaganda* giornali *gratis*, l. 118; Totale L. 844,75.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Un saggio di pressioni elettorali

Nel Collegio di Cerreto Sannita

Quello che il governo di Pelloux ed il prefetto Flauti di Benevento hanno fatto pel Candidato ministeriale d'Andrea, supera ogni più sbrigliata fantasia.

Spigoliamo dalle proteste, che sono state inviate alla Camera, trascurando narrare i fatti oramai comuni nei fasti elettorali, cioè pressioni ai sindaci, ai magistrati agl'impiegati, e limitandoci ad offrire ai lettori un saggio di fatti specifici di eccezionale gravità.

A *Frasso Felesino*, poichè era certa la maggioranza pel candidato di opposizione Venditti, il Consigliere di Prefettura Gizzio ha imposto che ambo i candidati avessero un eguale numero di voti, e per assicurarsene, obbligò i due rappresentanti dei due partiti a depositare a titolo di penale e presso di lui lire mille per ciascuno. Ed allora di 211 elettori iscritti figurano aver votato soli 92, metà per d'Andrea e metà per Venditti.

A *Solopaca,* patria del Venditti, di 400 iscritti appariscono come votanti soli 40, tutti pel Venditti. E qui l'autorità ha impedito la votazione con la violenza, ed a chi protestava, si rispondeva essere inutili le proteste, perchè anche se tutti e 400 avessero votato, sempre 40 voti sarebbero stati attribuiti al *Venditti*, e ciò per volere delle autorità, imposizione fatta al Sindaco Michele Tancredi.

A *Melizzano* le schede segnate di d'Andrea non si vollero contestare.

A *S. Lupo* si presentano 26 elettori che si dichiarano malati agli occhi: ebbene il seggio fa scrivere da altri la rispettiva scheda senza accertarsi della realtà della malattia.

A *Cerreto Sannita* si sono obbligati i cittadini a votare per d'Andrea con la minaccia della tassa focatico, la cui matricola non era ancora definitiva.

Minacce agl'impiegati, agli occupatori del suolo pubblico, ai piccoli rivenditori. Gli elettori che si recavano a scrivere la scheda eran sorvegliati di ogni lato e presso il tavolo, ed alle proteste, si rispose: è inutile, dovete subire, perchè d'Andrea deve risultare!

A *Pietraroia* i contadini furono trascinati nella sala delle elezioni e consegnati ai *compari*, perchè avessero scritto il nome di d'Andrea. Tutto ciò in pubblico e senza ritegno.

A *Guardia Sanframandi* neppure un elettore potè scrivere liberamente la scheda: tutti era sorvegliati.

A *Casalduni* fu sciolta l'amministrazione comunale il giovedì precedente alle elezione.

A *Morcone* la più aperta corruzione: all'ispettore telegrafico signor Giuseppe Pulzella residente in Chieti, fu vietato con lettera del direttore dei telegrafi di recarsi a Morcone, pena la destituzione.

Questi sono soltanto alcuni fatterelli contenuti e documentati nelle proteste. La Giunta delle elezioni, se onesta, richiamerà i telegrammi in cifra a firma de Amicis e Sangiuliano, prova sfacciata di quanto il governo ha fatto in tale elezione, ed allora dal prefetto al ministro, tutti dovranno essere rinviati alla Corte di Assisie.

Intanto invitiamo gli elettori onesti di Cerreto ad inviare formale denunzia al Procuratore del re di Benevento contro il prefetto Flauti ed il Consigliere delegato Gizzico. Non perdano tempo.

Intorno a Napoli

Un vice-re spodestato.

Poggioreale—Questo paese, rocca inespugnabile di un'accolita di pochi prepotenti non poteva non risentire gli effetti benefici della luce irradiante dei nostri santi ideali, ed infatti un certo risveglio si va notando fra quegli onesti lavoratori, un senso di ribellione di coscienze contro la disonestà, la prepotenza, la camorra. I nobili sentimenti risvegliatisi di soprassalto hanno dato novelle speranze a quei laboriosi figli del popolo, ed essi hanno una buona volta capito, che non possono, non devono rendersi facili istrumenti nelle mani di chi fornica con l'alta camorra a fine di privato utile e a danno altrui. Questo segno di novella vita, di nuove aspirazioni, non poteva sfuggire a quel figuro che risponde al nome di *Verolino* e che altra volta diede a noi occasione di sorprenderlo come si dice *col lardo addosso*.

Questo novello vice re dell'epoca medioevale non sapendo tollerare la marcia trionfale del progresso e della civiltà, sentendosi mancar terreno da ogni lato sfoga la